



IESCUM
ISTITUTO EUROPEO PER LO STUDIO
DEL COMPORTAMENTO UMANO A NON PROFIT
ORGANIZATION



Lezione 4

Dalla valutazione all'identificazione degli obiettivi

Serena D'Amore

Psicologa, Psicoterapeuta

Analista del Comportamento (AdC SIACSA e ABAIT)

damore.serena@gmail.com

*Non ho mai insegnato ai miei allievi;
ho solo cercato di fornire loro le condizioni in cui possono
imparare.*



(Albert Einstein)

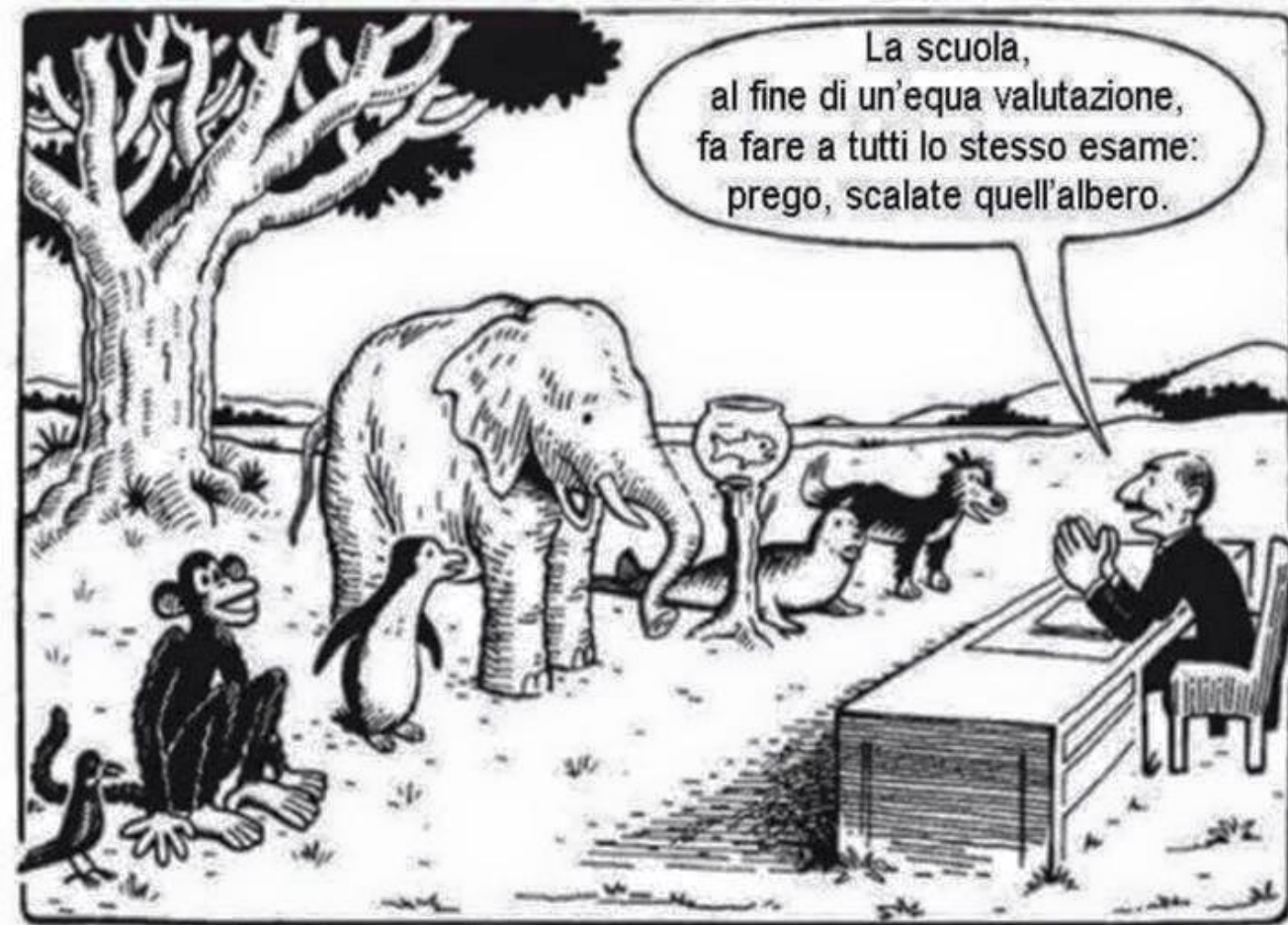
Eticamente qualsiasi tipo di intervento deve avere come priorità ASSOLUTA l'interesse dell'individuo:

l'analisi comportamentale applicata si occupa di capire e migliorare comportamenti umani socialmente significativi.

È possibile modificare il comportamento solo conoscendo i principi di base dell'analisi del comportamento, che a sua volta si traducono in procedure individualizzate per aumentare i comportamenti adattivi e diminuire i comportamenti disadattivi.

Valore sociale, rigore metodologico e flessibilità sono gli elementi essenziali che devono guidare verso la scelta dell'intervento migliore per la persona.





Un intervento
individualizzato
può aiutare gli
individui creando
e costruendo un
ambiente che
favorisca
l'apprendimento.

Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

Albert Einstein

Tutti gli individui hanno il diritto di poter imparare, ognuno con le proprie capacità e possibilità.

Gli interventi devono essere cuciti su misura



Lo sviluppo dell'individuo è una progressiva modificazione delle interazioni tra organismo e ambiente



Luoghi
Persone
Oggetti
Attività
Eventi



Individuo



Ambiente



Biologia
Comportamento
Cognizione
Emozione



LO STUDIO DELL'INTERAZIONE O - A

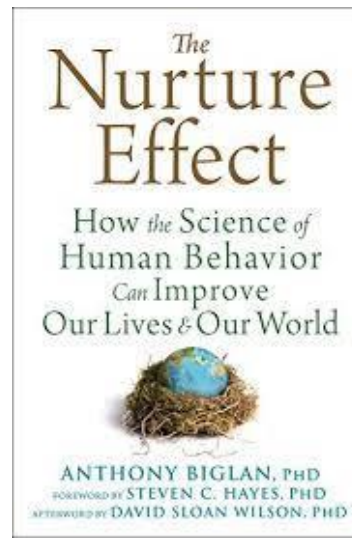
L'analisi del comportamento (BA) non è l'unica scienza che si occupa dell'interazione tra un organismo, umano o non, e gli eventi ambientali. Ciò che caratterizza la psicologia è il modo in cui vengono definiti alcuni termini che risultano centrali per tale interazione:



La persona non interagisce meramente con l'ambiente in modo unidirezionale, lineare o passivo, piuttosto interagisce in modo dinamico con l'ambiente circostante in cui vi è una forte interazione reciproca tra stimoli e risposte che sono in continuo cambiamento “

(Pelaez, 1994)

E' necessario quindi un contesto che possa favorire l'apprendimento, che possa massimizzare le opportunità di apprendimento e che possa rispondere in modo appropriato ai bisogni dell'individuo.



Che cosa posso/devo insegnare?



Comunicazione?

Imitazione?

Linguaggio?

Autonomie?

Interazioni Sociali?

Gioco?

Collaborazione?

Frazioni?

Comprensione del testo?

Motricità?

Abilità Accademiche?

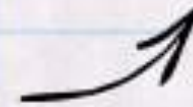
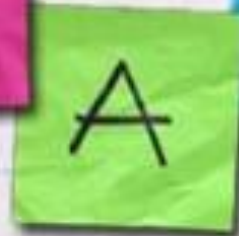


La sfida cruciale è rendere obiettivi indefiniti e irraggiungibili...

Specifico
(Specific)

Fattibile
(Attainable)

Rilevante
(Relevant)



Temporale Definito
(Time-Bound)

Misurabile
(Measurable)



STEP 1: LA SCELTA
DEL
COMPORTAMENTO
TARGET



- L'intervento dovrebbe permettere l'*abilitazione*:

Il grado in cui il repertorio della persona massimizza i rinforzatori a breve e a lungo termine, per l'individuo e per gli altri, e minimizza i punitori a breve e a lungo termine.

(Hawkins, 1984)

Domande guida

- Questo comportamento può produrre rinforzo nell'ambiente naturale dopo la fine del trattamento?
- È un importante prerequisito per l'apprendimento di future abilità ?
- Dà accesso a contesti in cui il ragazzo può apprendere altri comportamenti importanti?
- Il cambiamento in questo comportamento facilita le altre persone ad interagire in modo appropriato e supportivo?
- È un comportamento appropriato all'età dell'individuo?
- Se il comportamento va eliminato, quale comportamento può sostituirlo?

(Bosch, 2004; Cooper, Heron & Heward, 2007)



Che cosa insegnare?

Affinchè sia efficace un intervento deve :

- permettere all'individuo di imparare più di quanto non apprenderebbe con le normali tappe evolutive
- Considerarne i prerequisiti necessari e quelli presenti
- Rispettare le tappe di acquisizione dello sviluppo neurotipico
- Prevedere una scomposizione in piccoli passi dell'obiettivo finale target
- Rappresentare un'abilità *utile* nella vita quotidiana dell'individuo (importanza e utilità dell'abilità)
- Permettere un'interazione più efficace con il proprio contesto
- Considerare la probabilità che possa condurre ad altre abilità e opportunità di apprendimento
- Considerare la probabilità che possa generalizzarsi
- Avere un tempo di acquisizione ragionevole

2 STEP: La definizione dell'obiettivo TARGET

La definizione del comportamento

Affinchè una definizione del comportamento dia indicazioni significative ai fini dell'intervento, essa deve essere una

DEFINIZIONE OPERAZIONALE

Definizione operativa

- Linguaggio chiaro
- Deve fare riferimento a caratteristiche del comportamento
 - Osservabili
 - Misurabili
- Essere espressa al positivo (NON usare negazioni)
- NON deve utilizzare termini mentalistici
- Mettere in evidenza quando il comportamento si verifica e quando non si verifica

DEFINIZIONI OPERAZIONALI

Etichette verbali:

- Marco è un ragazzo timido



Definizione Operazionale:

- A ricreazione Marco resta da solo.
- Se qualcuno formula domande dirette a lui risponde a monoparole
- Se qualcuno fa commenti resta in silenzio

MODALITA' DI DESCRIZIONE OPERAZIONALE

Autolesionismo	
Corretta	Mordersi la mano Darsi pugni sulla testa Graffiarsi le mani
Non corretta	Procurarsi dolore Essere masochista Tendenza all'auto aggressività
Comportamento stereotipato	
Corretta	Sfarfallare Battere gli oggetti Succhiare gli oggetti
Non corretta	Comportamento immotivato Comportamento ripetitivo eccitazione

Alleniamoci insieme: Definizione operativa

1. Matteo è aggressivo
2. Maria è molto socievole
3. Promuovere le abilità attentive
4. Promuovere il consolidamento di lettura
5. Promuovere l'interazione
6. Promuovere la partecipazione al contesto classe

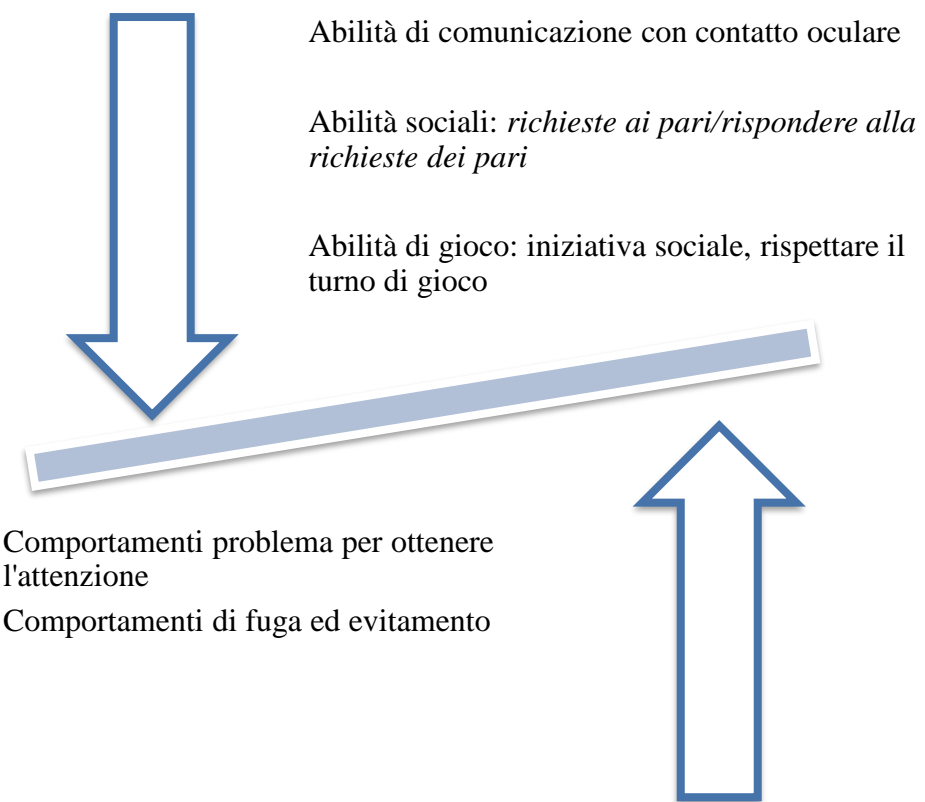
Valutazione funzionale

L'**assessment funzionale** implica la raccolta e l'analisi dei dati e informazioni allo scopo di individuare e ***descrivere*** il comportamento bersaglio, identificarne le possibili ***funzioni***, scegliere le appropriate ***strategie di trattamento*** per modificarlo e valutare i risultati dell'intervento.

(*Martin & Pear, 2000*)



- Un primo step di fondamentale importanza consiste nella **identificazione e definizione dei comportamenti** su cui ci concentreremo per incrementarli o ridurli.
- In un programma di modificazione comportamentale sono spesso indicati con il nome di comportamenti target (Comportamento bersaglio)

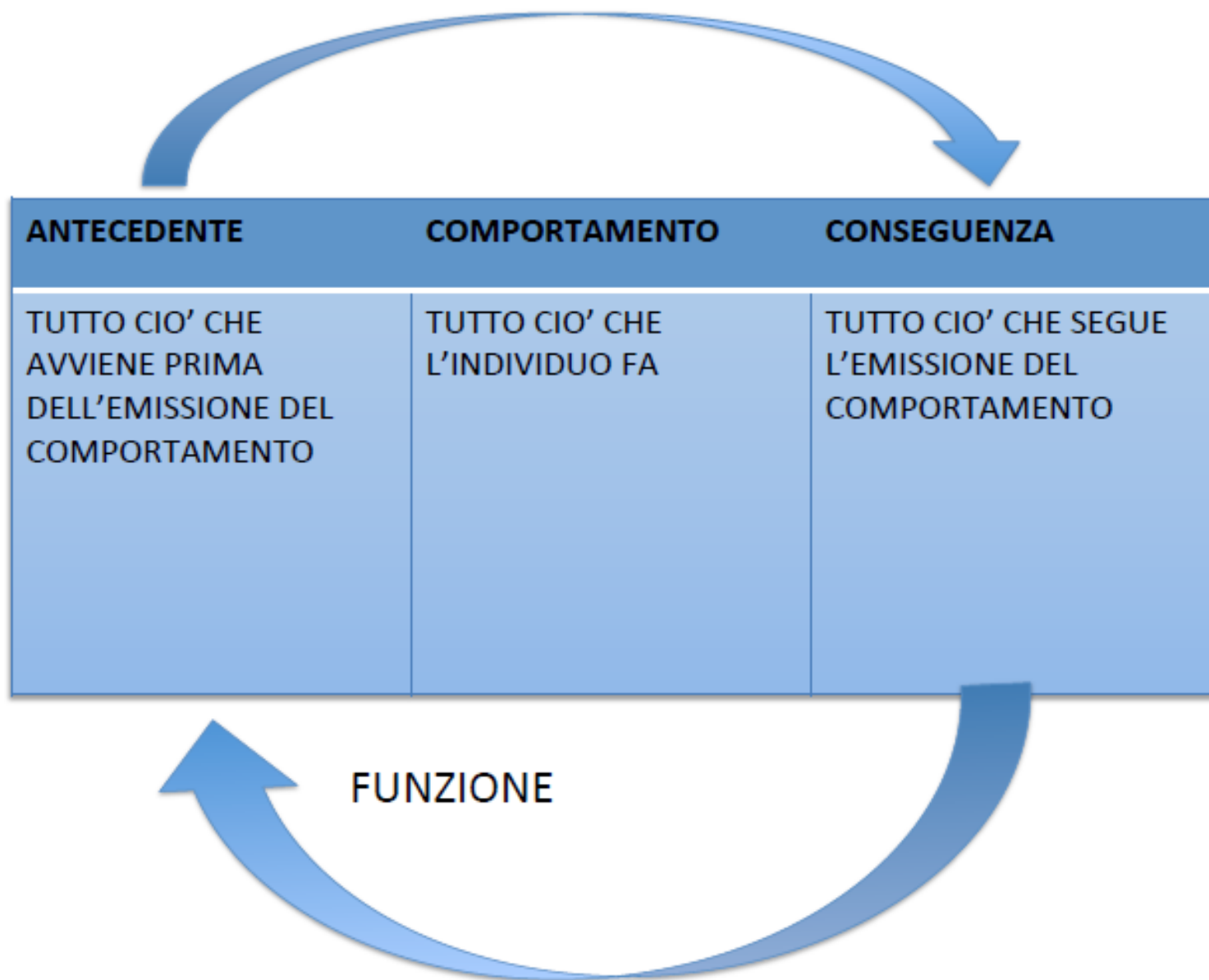


ABC

Ogni comportamento può essere analizzato in base a tre serie di eventi (ABC):

- Antecedent: gli stimoli che esistono immediatamente prima del comportamento
- Behavior: comportamento
- Consequence: conseguenze del comportamento





Antecedenti

Gli antecedenti ci permettono di sapere quando e quale tipo di comportamento verrà emesso, quindi cambiando l'antecedente possiamo modificare il comportamento.

Esempio:

A- l'insegnante dice « siediti sulla sedia»

B- Il ragazzo si siede sulla sedia

C- l'insegnante dice: Molto bene, bravo che mi hai ascoltato

ANTECEDENTI: che cosa è accaduto prima?

- Setting: dove si è verificato il comportamento?
- Quando? In quale momento del giorno? (ora e attività: lavoro, gioco, pranzo...)
- Interazioni: con chi stava interagendo nel momento in cui si è verificato il comportamento?

Conseguenze

- Cambiando gli eventi che si manifestano immediatamente dopo un comportamento possiamo modificare la frequenza di tale comportamento

A- l'insegnante dice « siediti sulla sedia»

B- Il ragazzo si siede sulla sedia

C- l'insegnante non dice nulla e va via



La valutazione funzionale

1. Permette di evidenziare le differenze tra i soggetti
2. Scegliere gli obiettivi dell'intervento individualizzato
3. Individualizzare strumenti e metodologie
4. Valutare l'efficacia del lavoro svolto e individuare i nuovi obiettivi

Domande guida alla definizione di un obiettivo

1. Il comportamento contatta nuovi rinforzatori?
2. Dà accesso a nuovi contesti di apprendimento?
3. Soddisfa le richieste della società?
4. È un rinforzatore per la comunità?
5. Interferisce con l'apprendimento di comportamenti appropriati?
6. È un prerequisito di altre importanti abilità?

(Bosch, 2004)

Dalla definizione operativa all'assessment e intervento

DEFINIRE IL COMPORTAMENTO

OSSERVARE L'ALUNNO E FARE ASSESSMENT

PROGRAMMARE INTERVENTO

Abilità	Assessment	Intervento
Abilità sociali	<ul style="list-style-type: none">• Si avvicina al coetaneo e formula una domanda	<ul style="list-style-type: none">• Si avvicina al compagno e si impegna in una conversazione di almeno 4 scambi conversazionali: domanda risposta
Abilità attentive	<ul style="list-style-type: none">• Rimane seduto 1 minuto?• Risponde in modo pertinente alle domande dell'insegnante• Esegue una scheda con 5 esercizi in modo fluente e corretto	<ul style="list-style-type: none">• Restare seduto 2 minuti• Rispondere in modo pertinente a 5 domande• Eeguire una scheda con almeno 6 esercizi

<p>Linguistica</p>	<p>M. esprime i propri bisogni mediante l'utilizzo del linguaggio vocale. Usa spontaneamente frasi composte da una parola.</p> <p>Denomina circa 20 oggetti (tra i più noti con cui si confronta quotidianamente) dopo che l'adulto gli chiede che cos'è.</p> <p>Difficilmente denomina spontaneamente oggetti presenti nel contesto classe</p> <p>Difficilmente denomina le azioni (anche su richiesta).</p> <p>Discrimina come ascoltatore circa 20 oggetti di vita quotidiana. dopo che l'adulto gli chiede che cos'è</p>	<p>Promuovere lo sviluppo di una struttura linguistica più complessa composta da verbo + complemento oggetto</p> <p>Ampliare il repertorio lessicale</p> <p>Promuovere la capacità di denominare spontaneamente oggetti che catturano il suo interesse</p> <p>Promuovere l'apprendimento della capacità di denominare azioni su richiesta</p> <p>Ampliare il repertorio di oggetti conosciuti come ascoltatore.</p>
---------------------------	--	---

<p>Neuropsicologica</p>	<p>M. rimane seduto rivolto verso l'insegnante di classe circa 10 minuti. Necessita della presenza costante dell'insegnante di sostegno per continuare a svolgere le prove (deve suggerire che cosa fare e rinforzare quando M. Lo fa</p> <p>M. svolge in modo accurato 4 esercizi consecutivi, dopodichè si alza, dondola sulla sedia, urla.</p> <p>M. svolge più facilmente compiti quali colorare, incollare, difficilmente partecipa ad attività quali la lettura di storie</p>	<p>Promuovere la capacità di rimanere seduto in piccolo gruppo per periodi di circa 30 minuti.</p> <p>Incrementare il numero di esercizi svolti consecutivamente in modo accurato.</p> <p>Promuovere la capacità di rimanere seduto in gruppo ad ascoltare una storia per almeno 5 minuti.</p> <p>Per promuovere questi obiettivi si utilizzeranno alcune strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelta del rinforzatore - utilizzo di una token economy (un sistema a premi) - incremento graduale del numero di compiti (quando esegue correttamente la prestazione per 3 gg. Consecutivi in presenza di 3 prove passeremo a 4 fino ad arrivare a 10 esercizi consecutivi) - verranno alternati compiti facili a compiti difficili - verranno previste pause sulla base dei tempi di attenzione del bambino
--------------------------------	---	---

<p>Cognitiva (Discriminazione, associazione, classificazione, curiosità cognitiva, generalizzazione concettuale, pensiero astratto, ecc...)</p>	<p>M mostra un primo sviluppo di competenze del parlante e dell'ascoltatore. Comunica i suoi bisogni fondamentali mediante l'utilizzo del linguaggio vocale (una parola)</p> <p>Esegue azioni su richiesta quando queste risultano essere contestualizzate (per esempio apri davanti alla porta, prendi il pastello in presenza del solo pastello).</p> <p>Abbina oggetti 3 D identici tra di loro</p> <p>Manipola e usa in modo funzionale oggetti di vita quotidiana. Quando si trova di fronte a un problema di vita quotidiana fatica a mettere in atto spontaneamente una strategia per risolverlo. Spesso inizia a piangere.</p>	<p>Aumentare la complessità della struttura linguistica utilizzata: inserendo frasi composte da verbo+ complemento oggetto, mediante attività gradite da M.</p> <p>Incrementare il numero di azioni che M. mette in atto su richiesta in modo funzionale</p> <p>Promuovere la capacità identificare somiglianze tra oggetti mediante esercizi di abbinamento stimoli 2D 3 D simili.</p> <p>Promuovere la capacità di utilizzare gli oggetti in accordo alla loro funzione</p>
--	--	---

Scomporre l'abilità complessa in sub abilità.

ABILITÀ:					
SD:		PROMPT:			
SUB ABILITÀ	1	2	3	4	5
1 Tiro su le maniche	FP	FP	FP	FP	FP
2 Apro il rubinetto	FP	FP	FP	FP	FP
3 Metto il sapone	FP	FP	FP	FP	FP
4 Lavo sotto l'acqua	FP	FP	FP	FP	FP
5 Risciaquo	FP	FP	FP	FP	FP
6 Asciugo	FP	FP	FP	P80	P80
7					
8					
9					
10					
11					
12					
% PROVE CORRETTE					

STEP 3: ANALISI DEL COMPITO

Una volta che una abilità è stata appresa combinarla per dare origine a prestazioni più complesse

Esempio di analisi del compito


SCRITTURA 11-M	Imita 5 differenti azioni di scrittura modellate da un adulto, utilizzando strumenti e superfici per la scrittura.
SCRITTURA 12-M	Traccia linee di 0,5 cm per 5 differenti forme geometriche (per esempio cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo, stella).
SCRITTURA 13-M	Copia 10 lettere o numeri in maniera leggibile.
SCRITTURA 14-M	Sillaba e scrive in modo leggibile il suo nome senza copiare.
SCRITTURA 15-M	Copia tutte le lettere dell'alfabeto, in stampato maiuscolo e minuscolo, in maniera leggibile.

(Sundberg, 2008)

IESCUM



Esempio di Analisi del Compito

	<i>Obiettivi didattici: "Ho imparato a..."</i>	<i>Note e consigli d'uso. L'attività...</i>
1	Contare e scrivere i numeri da 0 a 9.	Va presentata dopo aver promosso esercizi di conteggio di oggetti d'uso comune e aver iniziato a sistemare i numeri e le quantità corrispondenti sulla linea dei numeri. S'intende al termine di queste attività concrete di approccio al numero.
2	Contare e scrivere i numeri da 0 a 9 e ordinarli in modo decrescente.	Induce il bambino da un lato a leggere un numero e registrare la quantità corrispondente, dall'altro a costruirsi da solo una linea dei numeri per ordinarli dal maggiore al minore.
3	Contare da 0 a 9, abbinare numeri a quantità.	Il primo esercizio presenta i numeri in modo ordinato, il secondo in modo non ordinato; come approfondimento possiamo chiedere di registrare i numeri su una linea partendo dal maggiore.
4	Registrare le quantità relative ai primi 10 numeri e ordinarli in modo crescente.	Introduce i termini di "minore" e "maggiore": prima dell'attività assicuriamoci che siano compresi da tutti. Iniziamo quanto prima possibile a usare (e far usare) i termini "minore" e "maggiore" anziché "più piccolo" e "più grande" per non sedimentare l'uso di termini scorretti.

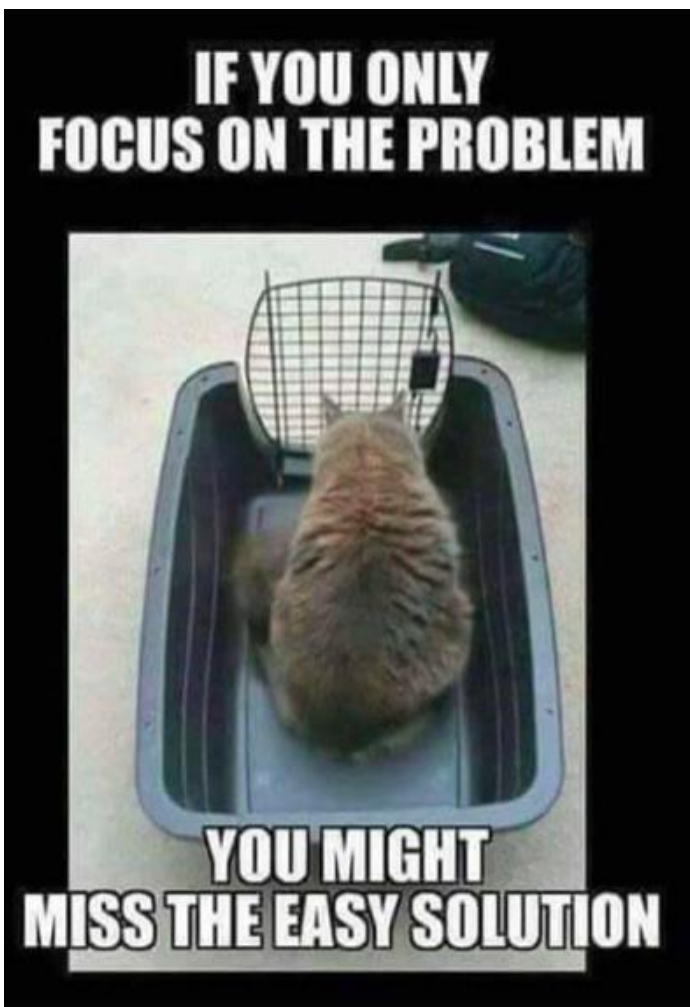
<i>Obiettivi didattici: "Ho imparato a..."</i>	<i>Note e consigli d'uso. L'attività...</i>
Confrontare quantità e numeri, per stabilire fra essi le relazioni di maggiore, uguale o minore.	Avviano l'approccio alla struttura d'ordine e al confronto. Si consiglia di presentarle come attività preparatorie prima di introdurre la decina e i simboli di $<$ e $>$.
Confrontare i numeri a partire dalle quantità, per stabilire fra essi le relazioni di maggiore, uguale o minore.	
Ordinare i numeri sulla linea dei numeri.	Presenta gradi di difficoltà diversi in relazione ai diversi insiemi numerici coinvolti; personalizzeremo pertanto la proposta in base alle esigenze della classe.
Confrontare i numeri tramite simboli noti e stabilire fra essi le relazioni di maggiore, uguale o minore.	Introduce il confronto fra numeri (non più fra quantità) attraverso un simbolo già familiare ai bambini, la freccia. Costituisce l'approccio all'uso di una simbologia convenzionale per confrontare numeri; prima di passare ai simboli $<$, $>$ e $=$ si consiglia di reiterarla frequentemente.
Confrontare i numeri tramite simboli noti e stabilire fra essi le relazioni di maggiore, uguale o minore.	Propone confronti fra numeri all'interno di schemi più complessi. Come approfondimento possiamo fornire, in uno schema simile a quello presentato, la relazione d'ordine e il secondo numero, lasciando come incognita il primo.
Contare e scrivere i numeri da 0 a 20.	Favorisce la memorizzazione dell'ordinamento e della scrittura dei primi 21 numeri. Come approfondimento possiamo proporre tabelle e/o "pezzi" di tabella con insiemi numerici più complessi, o al contrario possiamo frammentare la tabella in modo più semplice per consolidare apprendimenti carenti.

Da dove si parte?

Iniziare dall'abilità di poco più complessa rispetto a quella già acquisita dal bambino



Alcuni punti chiave dell'insegnamento

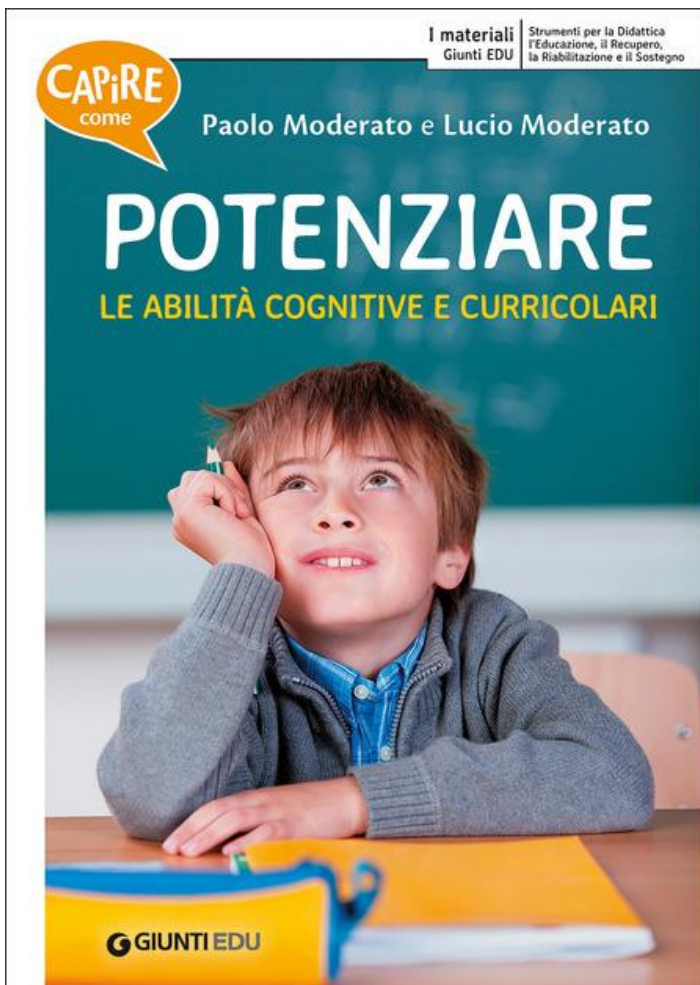


PROGRAMMAZIONE



Cosa possiamo insegnare all'interno del contesto scolastico?

- Livello di partecipazione (Mason & Egel, 1995)
- Tempo prestato al compito (Adair & Schneider, 1993)
- Abilità verbali (Matson, Sevin, Fridley & Love, 1993)
- Abilità sociali (Fad, Ross & Boston, 1995)
- Abilità di intrattenimento indipendente (David & Chittum, 1994)
- Abilità di auto-accudimento (Stromer, R., Kimball, J. W., Kinney, E. M., & Taylor, B. A. 2006)
- Abilità accademiche (Belfiore, Skinner & Ferkins, 1995)



I materiali
Giunti EDU

Strumenti per la Didattica
l'Education, il Recupero,
la Riabilitazione e il Sostegno

CAPIRE
come

Paolo Moderato e Lucio Moderato

POTENZIARE

LE ABILITÀ COGNITIVE E CURRICOLARI



GIUNTI EDU

Capire come potenziare le abilità
cognitive e curricolari

Moderato P. e Moderato L. (2017)

Il volume comprende:

- un questionario per valutare tutte le dimensioni delle abilità cognitive e curricolari e per impostare le attività di intervento;
- numerose schede di potenziamento, articolate in 5 aree: Abilità cognitive di base, Abilità logico-deduttive, Abilità logico-matematiche, Abilità di lettura, Abilità di scrittura; un set di materiali organizzati in 100 schede di lavoro con gli stimoli da utilizzare durante le attività.

CAPIRE

Il modello scientifico è quello dell'ABA

- Propone interventi individualizzati, intensivi, precoci e integrati



CAPIRE

- Contiene una raccolta di attività pensate per essere utilizzate con individui che presentano una disabilità evolutiva e/o intellettiva
- Possono essere utili con alunni che frequentano qualsiasi livello scolastico
- Strumento utile per l'insegnante di sostegno da utilizzare in condivisione con l'insegnante curricolare, nell'ottica dell'inclusività

CAPIRE: struttura

1. Questionario di osservazione

QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DI DIFFICOLTÀ NELLE ABILITÀ COGNITIVE E CURRICOLARI

CAPIRE

Paolo Moderato e Lucio Moderato
Abilità cognitive e curricolari

Istruzioni per la compilazione

- Prima di compilare il questionario prendere visione delle domande e, qualora non si fosse in grado di rispondere ad alcune di queste, programmare attività che consentano di valutare il comportamento indicato.
- Il questionario deve essere compilato da un solo insegnante/professionista. Nel caso in cui emergessero delle difficoltà nel rispondere ad alcune domande, si consiglia di interpellare i propri colleghi.
- Se si è indotti tra due possibili alternative, è preferibile scegliere quella più sfavorevole, questo perché lo scopo è trovare le aree in cui il bambino/ragazzo ha maggiori difficoltà, al fine di attuare un percorso di potenziamento mirato.

Per ogni domanda, mettere una sola crocetta su una delle 4 alternative di risposta:
Si assicuri di rispondere a tutte le domande.

1 = No, mai 2 = Qualche volta 3 = Spesso 4 = Sì, sempre

Cognome: _____ Nome: _____
Data di nascita: _____ Sesso: _____
Scuola: _____

Il bambino ha difficoltà a...:

1. Discriminare i colori?	1	2	3	4
2. Discriminare oggetti di dimensioni diverse?	1	2	3	4

Prerequisiti

1.1 DOV'È FINITO?

OBIETTIVO Cercare e trovare un oggetto caduto.

MATERIALE DI SUPPORTO Piccolo oggetto che attira l'attenzione del bambino.

CONSEGNA VERBALE "Guarda: dov'è il...?"

COME PROCEDERE

- Collochiamo un piccolo oggetto sul tavolo davanti al bambino. Facciamo cadere l'oggetto o poniamolo a terra in un punto ben visibile al bambino, avendo cura che egli veda l'operazione. Diamo la consegna verbale. È sufficiente che il bambino rivolga lo sguardo all'oggetto caduto. Se necessario, diamo aiuto gestuale (indichiamo l'oggetto a terra) o fisico (prendiamo la mano del bambino e guidiamola nell'atto di indicare l'oggetto a terra).

2. Piste di lavoro, articolate in 5 aree

3. Schede di lavoro (100)

Three educational worksheets are shown:

- Area 4:** A grid with words: lana, lupo, nido, fumo, toro, marea, vela, filo, sc.
- Area 5:** A grid with illustrations: a soccer ball, a bucket, a person, a bag, a pot, a wrench, a chair, a table, a desk.
- Area 13:** A grid with numbers: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19, 20.

CAPIRE: piste di lavoro

Area	Sotto-area	Macrobiettivi
1. Abilità cognitive	1. Prerequisiti 2. Abilità di base	Riconoscere caratteristiche e dimensioni di base della realtà (forme, colori, grandezze, orientamento nello spazi, uguaglianze e diversità)
2. Abilità logico-deduttive	Dalle relazioni funzionali tra oggetti, alla classificazione fino alla predisposizione dell'ordine logico	Raggruppare oggetti e figure su diverse dimensioni, sequenze logiche e cronologiche
3. Abilità logico-matematiche	1. Requisiti di base 2. Addizione 3. Moltiplicazione 4. Sottrazione 5. Divisione	Acquisire familiarità con quantità, numeri, equivalenze e operazioni

CAPIRE: piste di lavoro

Area	Sotto-area	Macrobiettivi
4. Abilità di lettura	<ol style="list-style-type: none">1. Prerequisiti2. Stampatello maiuscolo3. Stampatello minuscolo4. Corsivo minuscolo5. Lettura di parole e frasi	Acquisire familiarità con la lettura di sillabe e parole, in diversi caratteri
5. Abilità di scrittura	Dalle abilità strumentale di base in corsivo e stampatello (maiuscolo minuscolo) alla scrittura di parole sotto dettatura	Acquisire familiarità con la scrittura di sillabe e parole, in diversi caratteri

CAPIRE

1.28 **COPPIE DI FIGURE**

OBBIETTIVO Associare due o più figure geometriche piane aventi in comune il colore o la forma o la grandezza.

MATERIALE DI SUPPORTO
SCHEDA N. 3

CONSEGNA VERBALE

1. "Dammi tutti i neri."
2. "Dammi tutti i bianchi."
3. "Dammi tutti i cerchi."
4. "Dammi tutti i quadrati."
5. "Dammi tutti i grandi."
6. "Dammi tutti i piccoli."

COME PROCEDERE

- ▶ Disponiamo tutte le immagini in modo casuale davanti al bambino. Mostriamo un primo compito: disponiamo davanti a noi le figure di colore nero dicendo "questi sono tutti neri"; poi rimettiamole nella loro disposizione originaria. Diamo la consegna verbale 1; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità cambiando ogni volta la disposizione delle figure.
- ▶ Mostriamo il secondo compito: disponiamo davanti a noi le due figure di colore bianco e diciamo "questi sono tutti bianchi"; poi rimettiamole nella loro disposizione originaria. Diamo la consegna verbale 2; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure. Diamo più volte i sostegni verbali 1 e 2 seguendo un ordine casuale (per esempio: 1-2-1-2-1-2-2...); ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure.
- ▶ Mostriamo il terzo compito: disponiamo davanti a noi i quattro cerchi e diciamo "questi sono tutti cerchi"; poi rimettiamoli nella loro disposizione originaria. Diamo la consegna verbale 3; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure. Diamo più volte i sostegni verbali 1, 2 e 3, seguendo un ordine casuale (per esempio: 2-3-2-1-3-1...); ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure.
- ▶ Mostriamo il quarto compito: disponiamo davanti a noi i quadrati e diciamo "questi sono tutti quadrati"; poi rimettiamoli nella loro disposizione originaria. Diamo la consegna verbale 4; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure. Diamo più volte i sostegni verbali 1, 2, 3 e 4, seguendo un ordine casuale; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure.
- ▶ Mostriamo il quinto compito: disponiamo davanti a noi le tre figure grandi e diciamo "questi sono tutti grandi"; poi rimettiamole nella loro disposizione originaria. Diamo la consegna verbale 5; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure. Diamo più volte i sostegni verbali 1, 2, 3, 4 e 5, seguendo un ordine casuale; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure.
- ▶ Mostriamo il sesto compito: disponiamo davanti a noi le figure piccole e diciamo "questi sono tutti piccoli"; poi rimettiamole nella loro disposizione originaria. Diamo la consegna verbale 6; ripetiamo l'operazione finché il bambino ha acquisito l'abilità, cambiando ogni volta la disposizione delle figure. Diamo più volte i sostegni verbali 1, 2, 3, 4, 5 e 6, seguendo un ordine casuale, cambiando ogni volta la disposizione delle figure.

SCHEDA N. 3

CAPIRE: insegnamento

2.16

GRANDE O PICCOLO?

OBIETTIVO Discriminare il grande dal piccolo.



SUPPORTO MATERIALE

Due cubetti, uno più grande e l'altro più piccolo, aventi lo stesso colore neutro.



SOSTEGNO VERBALE

1. "Dammi quello grande."
2. "Dammi quello piccolo."

COME PROCEDERE

► Facciamo sedere il bambino a un tavolo, sediamoci di fronte e disponiamo i due cubetti sul tavolo davanti a lui. Mostriamo come svolgere una parte del compito: prendiamo in mano e facciamo vedere il cubetto grande, dicendo "questo è grande"; poi ricollochiamo il cubetto davanti al soggetto. Diamo il sostegno verbale 1 più volte, cambiando ogni volta la disposizione dei due cubetti sul tavolo, finché il bambino ha acquisito l'abilità.

► Mostriamo il compito vero e proprio: prendiamo in mano e facciamo vedere prima il cubetto grande, dicendo "questo è grande", poi il cubetto piccolo, dicendo "questo è piccolo"; poi rimettiamo i due cubetti davanti al bambino. Diamo i sostegni verbali 1 e 2 più volte secondo un ordine casuale (per esempio: 1-2-2-1-1...), cambiando ogni volta la disposizione dei due cubetti sul tavolo.

Appunti .

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2.6

IERI...

OBIETTIVO Comprendere e utilizzare adeguatamente il concetto di "ieri".



SOSTEGNO VERBALE

"Che cosa hai fatto ieri?"
"Che cosa hai mangiato ieri?"
"Come eri vestito ieri?"

COME PROCEDERE

► Identifichiamo alcune situazioni o avvenimenti (per esempio relative alle attività, al cibo, ai vestiti ecc.) del giorno precedente. Diamo il sostegno verbale. Se necessario, mostriamo come svolgere il compito (dicendo, per esempio, quello che il soggetto ha fatto ieri). Se necessario, iniziamo con il chiedere al bambino che cosa ha fatto ieri – prima collocando davanti a lui la sua agenda relativa al giorno precedente, poi facendogli ripetere la risposta senza avere l'agenda davanti.

2.7

... OGGI...

OBIETTIVO Comprendere e utilizzare adeguatamente il concetto di "oggi".



SOSTEGNO VERBALE

"Che cosa stai facendo oggi?"
"Con chi giochi oggi?"
"Come sei vestito oggi?"

COME PROCEDERE

► Diamo il sostegno verbale. Se necessario, mostriamo come svolgere il compito (dicendo, per esempio, quello che il bambino sta facendo). Se necessario, iniziamo con il chiedere al bambino che cosa sta facendo.

2.8

... E DOMANI!

OBIETTIVO Comprendere e utilizzare adeguatamente il concetto di "domani".



SOSTEGNO VERBALE

"Che cosa farai domani?"

COME PROCEDERE

► Diamo il sostegno verbale. Se necessario, mostriamo come svolgere il compito (dicendo, per esempio, quello che il bambino farà domani).

2

ALCUNI PUNTI CHIAVE

- Che cosa insegnare?
- Con quali materiali
 - Variare la tipologia di materiali
 - Variare gli esemplari per promuovere generalizzazione
- In quali contesti
 - Come lavorarci in NET (Insegnamento in ambiente naturale)?
 - Come lavorarci in ambiente strutturato?
- Quante prove?
- Quali aiuti?
- Quali rinforzatori?
- Come vedere se migliora?

Che cosa insegnare?

Obiettivo: Promuovere la capacità di leggere le lettere dell'alfabeto in stampato maiuscolo

- *Livello di partenza:* Marco legge le lettere A E I (Baseline)
- *Materiali e strumenti:* lettere scritte sul quaderno, lettere magnetiche, lettere con gli stampini del didò
- *Quante lettere alla volta insegno?* 3
- *Quando le considero acquisite?* Quando le legge correttamente per 3 giorni consecutivi
- *Quali attività proporrò in ambiente strutturato?* Schede didattiche, Flashcard
- *Quali attività proporrò in ambiente naturale?* Lavagna magnetica, Lettere da colorare, La tombola delle lettere
- *Procedura di insegnamento:* l'insegnante presterà attenzione a riproporre le stesse 3 lettere in 3 diversi formati nel corso di ciascuna lezione di italiano.

Mostrerà la lettera e chiederà: leggi, se riesce a farlo, viene rinforzato altrimenti l'insegnante suggerisce lei la risposta e subito dopo richiede al bambino di fare da solo

Che cosa insegnare?

- **Obiettivo:** promuovere la capacità di denominare le dimensioni di un oggetto
- **Materiali:** usare oggetti 3D e immagini
Inserire una coppia di opposti: grande/piccolo; lungo/corto
Utilizzare almeno tre diversi esemplari dello stesso stimolo
- **Procedura:** Mostrare i due esemplari della coppia, indicarne uno e chiedere “com’è?”
- Se il bambino risponde entro 3 secondi lodare
- Se non risponde entro 3 secondi suggerire “grande” (per esempio)
- Riproporre almeno 3 volte nel corso dell’ora di lezione



www.immaginidivertiti.org

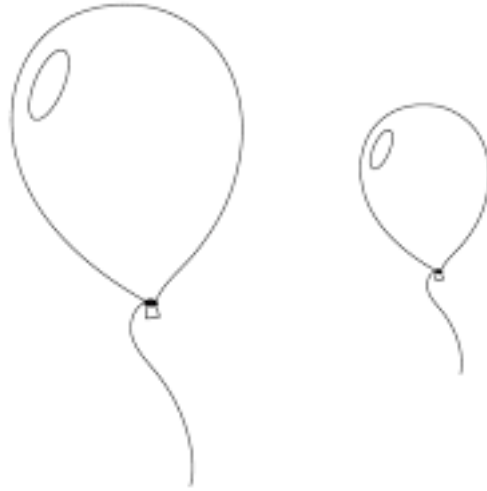


In ambiente naturale

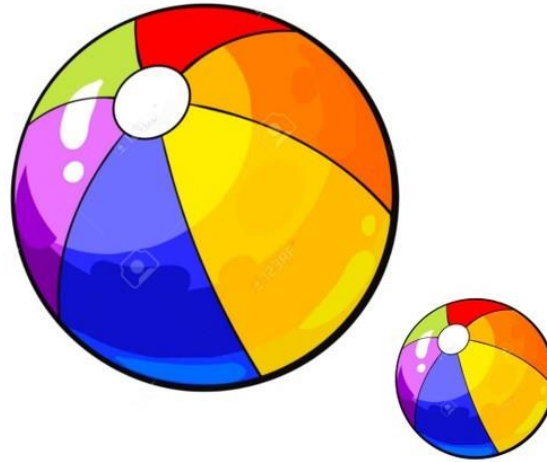


In ambiente strutturato

GRANDE O PICCOLO?



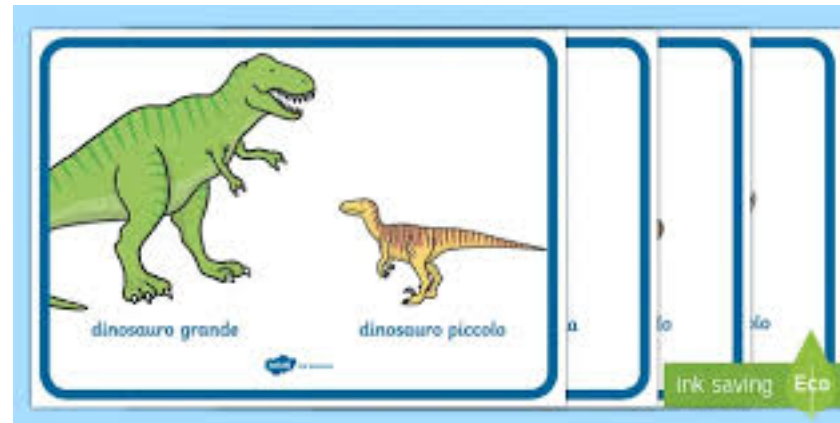
Conoscere la differenza tra grande e piccolo.



GRANDE E PICCOLO



Colora il gelato più grande di rosso e quello più piccolo di verde



Ma anche...

- Tocca quello grande/piccolo
- Dov'è quello grande/piccolo?
- Colora quello grande/piccolo
- Incolla quello grande/piccolo...



Matematica



OSSERVARE E MISURARE IL COMPORTAMENTO



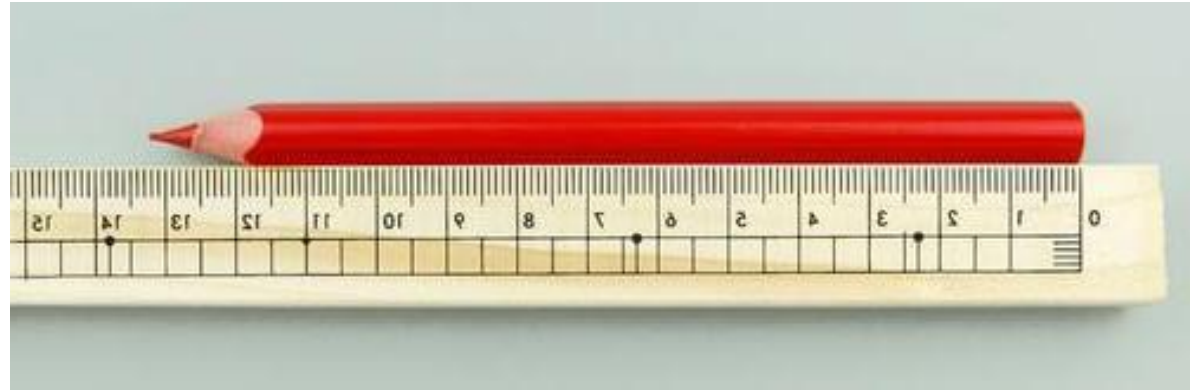
MISURARE IN EDUCAZIONE

L'educazione riguarda i cambiamenti degli esseri umani: un cambiamento è una differenza fra due condizioni; ognuna di queste condizioni ci è nota solo attraverso gli effetti che produce

- Verificare il possesso dei prerequisiti
- Modificare la procedura di istruzione
- Cambiare il materiale o le condizioni
- Cambiare il modello di rinforzo
- Tornare al livello precedente o semplificare il compito
- Cambiare il programma

DIMENSIONI DEL COMPORTAMENTO

- Frequenza
- Durata
- Latenza
- intensità



Frequenza

Numero di volte in cui il comportamento
compare nell'unità di tempo

Quante volte ha risposto correttamente alle domande
fatte in 2 ore di lezione?

Quante risposte riusciva a dare prima?

Quante risposte riesce a dare adesso?

ESEMPI DI FREQUENZA

- Numero di volte in cui il ragazzo formula richieste in 1 ora.
- Il numero di sputi che il ragazzo fa in 2 ore.
- Numero di tasti premuti per minuto
- Numero di esempi corretti forniti per minuto

Event Recording (Frequency / Behavior Count) Form

Target Person's Name: _____

Person completing this form: _____

Location: _____ Date(s): _____

Procedures:

- Write down the behavior that you will be looking for and its definition
- Every time that you are "on the look out" for the behavior:
 - Write down the date
 - Write down the time
 - Make a tally mark every time that the behavior occurs (if the behavior does not occur, make sure to enter "0" - zero)
- At the end of your observation period, total the number of tally marks for that day (if using a different method to keep track of behavior, enter the total in the Total column) (This is what you graph)

Behavior Definition (in specific, observable, measurable terms):

Date	Time	Tally every time that the behavior occurs	Total number of times behavior occurred

DURATA:



Quante ore, minuti, secondi dura un comportamento. Quantità di tempo all'interno della quale si sono presentate le occorrenze comportamentali [per sessione/continua o per occorrenza comp/limitata]

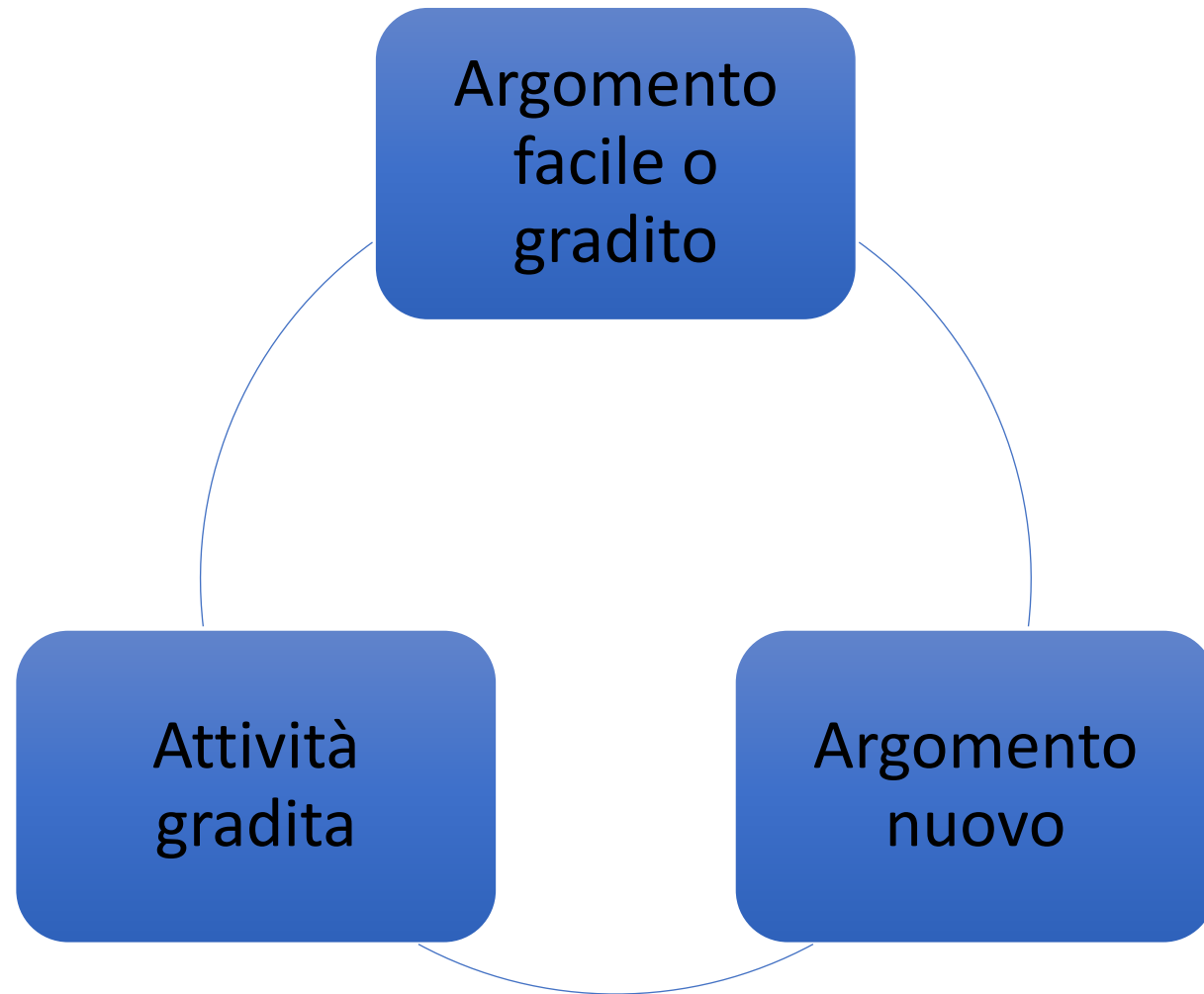
LA DURATA VIENE UTILIZZATA QUANDO:

- Il comportamento si presenta raramente (bassa frequenza)
- Il comportamento è “on-going”
- Rappresenta la dimensione critica per il comportamento osservato

ESEMPI DI DURATA

- Ci sono voluti 40 minuti per lo studente per completare il pretest, e solo 20 minuti per completare il post test
- Il cliente spende 15 minuti tutti i giorni per discutere con gli operatori
- Il calciatore impiega in media 35 min per segnare un goal

La strutturazione della lezione



La lezione

■ Argomento facile e gradito

- Iniziare con breve ripasso degli argomenti della lezione precedente “la scorsa volta abbiamo visto..”
- Proporre brevi esercizi per verificare se hanno consolidato quanto proposto: se possibile attraverso attività motivanti e gradite (per esempio una canzone sulle tabelline, il domino con le parole con le doppie...)

■ Argomento nuovo

- Presentare l’obiettivo della lezione “Oggi impareremo...”
- Spiegare l’argomento nuovo
- Fornire esempi
- Usare supporti visivi per facilitare l’apprendimento
- Se possibile fare numerosi esempi chiedendo di rispondere prima in gruppo
- Proporre attività individuali per il potenziamento
- Verifica del lavoro svolto in modo individuale
- Condivisione con la classe
- Ripasso “oggi abbiamo imparato...”

■ Dedicare ultimi minuti della lezione a un’attività gradita

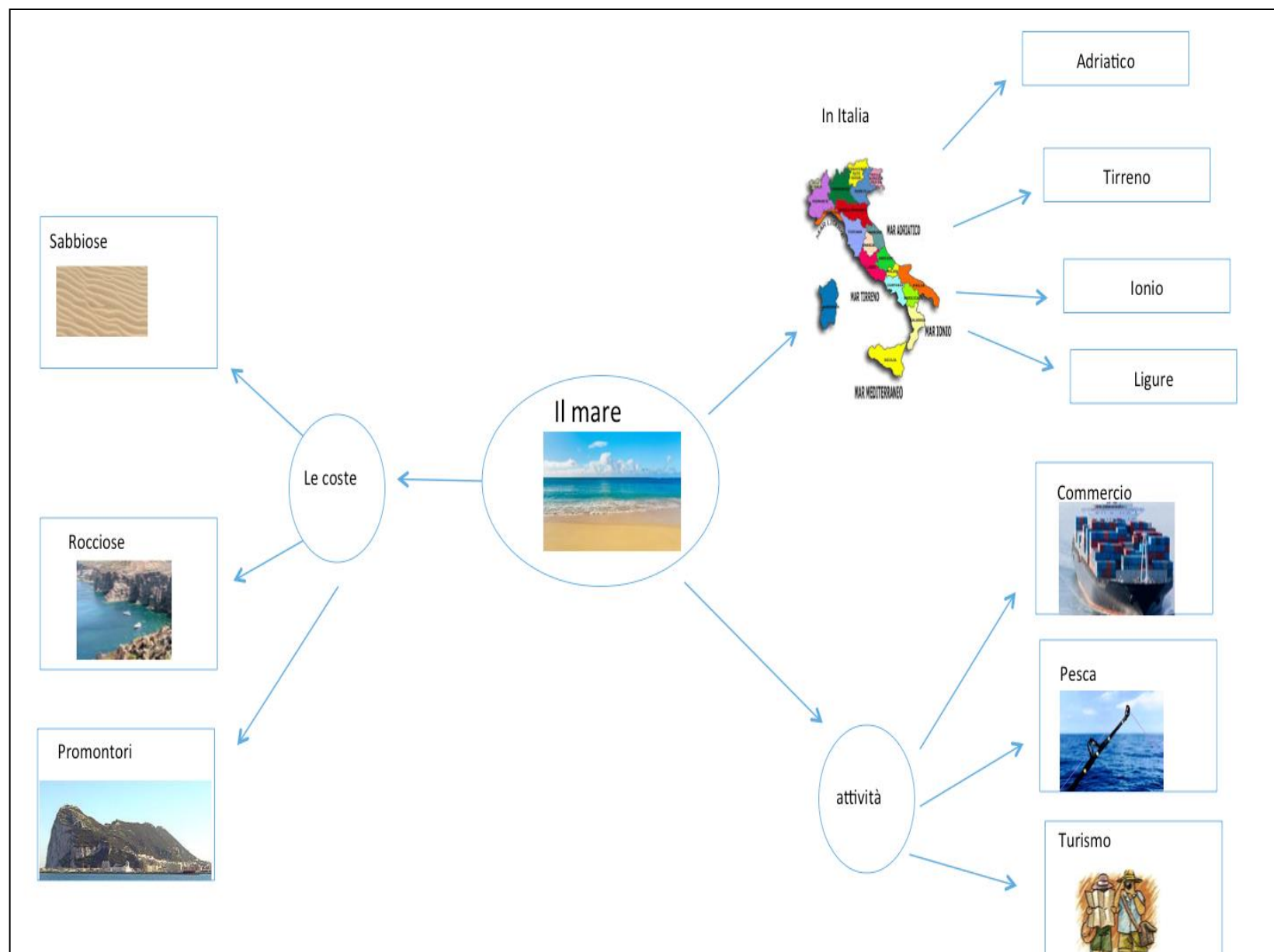
Prima di iniziare

Impareremo:

1. Il nome dei Mari di Italia

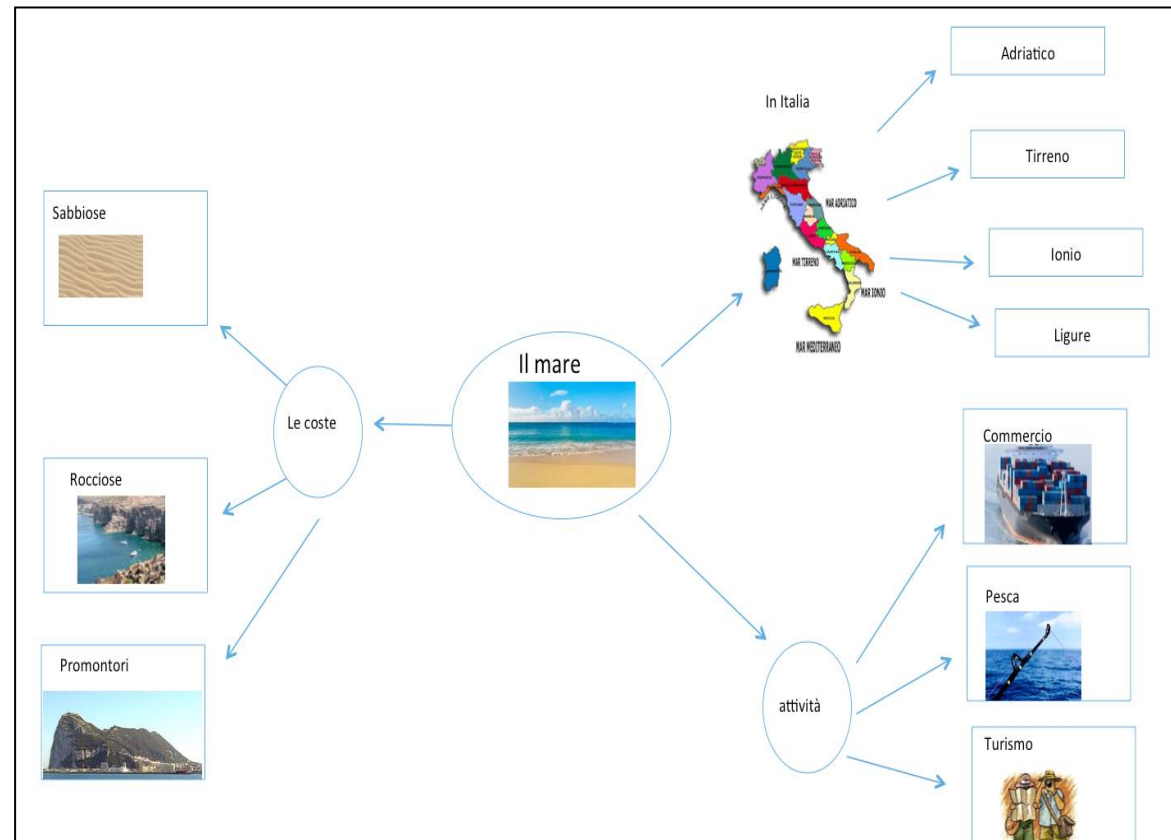
2. Le attività del mare

3. I diversi tipi di coste



Durante la lezione

Questa è la mappa che ci guiderà ricordati di evidenziare le parole che senti dire dall'insegnante



Durante la lezione

Quando senti la risposta a questa domanda scrivila

1. Come si chiamano i mari italiani? _____

2. Quali attività si svolgono al mare? _____

3. Quali sono i diversi tipi di coste? _____

Dopo la spiegazione

Oggi abbiamo imparato

1. _____

2. _____

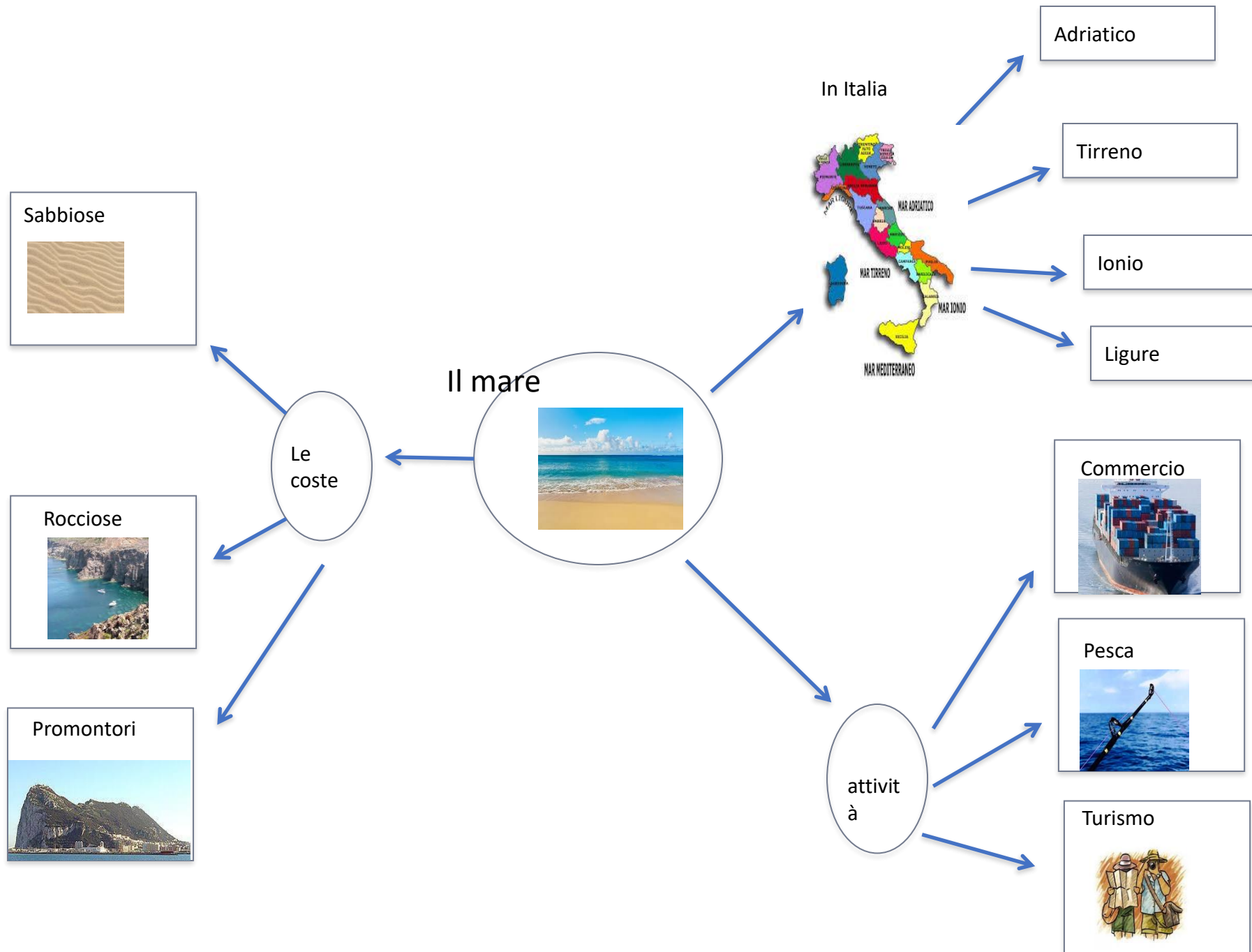
3. _____

Che cosa vorresti chiedere all'insegnante? Scrivi qui le tue domande

1. _____

2. _____

3. _____



Se segue una programmazione semplificata...



Mantenere la continuità con il programma della classe

Preparare prima i materiali, focus particolare su supporti visivi

Proporre attività che diventino occasione di condivisione con i compagni

Per esempio

- Copiare parole inerenti il mare
- Disegnare e colorare il mare
- Ritagliare e incollare le isole sulla cartina dell'Italia
- Raggruppare oggetti che si usano al mare/
- Leggere e scrivere le parole del mare

Se il nostro ragazzo, non segue la programmazione della classe quindi devo mettere in atto delle strategie restando comunque agganciato al programma della classe

In classe in questo momento stanno affrontando i Promessi Sposi

Quali strategie?

- semplificare il testo
- leggere risposte e domande: poi può riordinarle
- Disporre in elenco le parole chiave ai fini della comprensione
- Creare delle immagini che supportino la comprensione

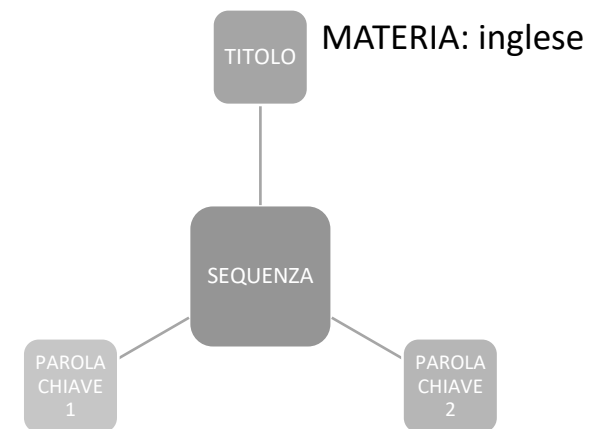
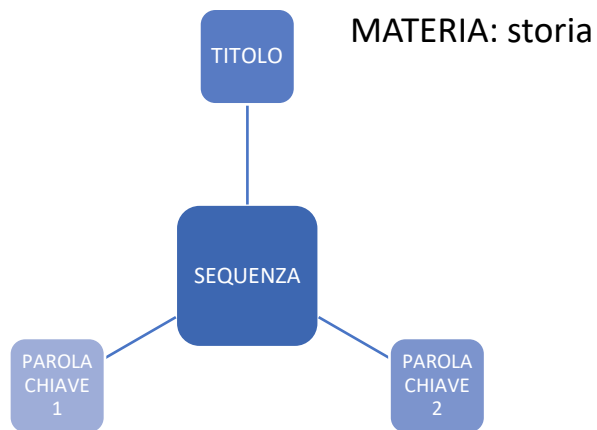
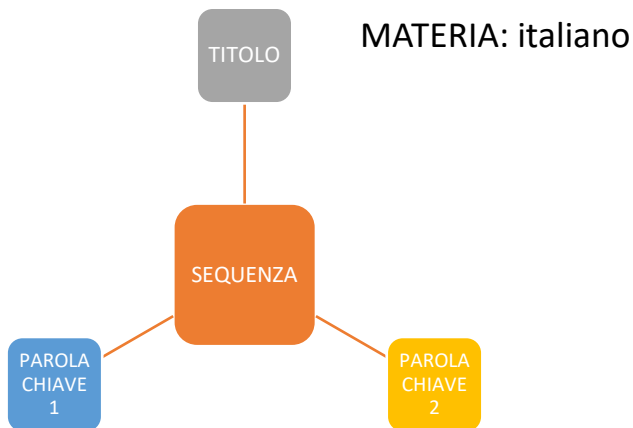
In classe in questo momento stanno affrontando gli Egizi

Quali strategie?

- Vedere un breve video sugli Egizi
- Incollare o colorare le Piramidi
- Ritagliare e mettere in ordine delle immagini

Se il nostro ragazzo, segue la programmazione della classe con qualche accorgimento...

Oggi imparerò:
GEOGRAFIA: Le regioni italiane
ITALIANO: Cos'è un racconto « giallo »
STORIA: le cause e gli effetti in Europa della Guerra dei Trent'anni
INGLESE: ...
MATEMATICA



FINITA OGNI LEZIONE:
OGGI HO IMPARATO....

MATERIA	ARGOMENTI	MATERIALI	AIUTO
ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> - Pregrafismo - Abilità visuo-spaziali - Copiatura di parole bisillabe - Dettato di lettere al computer - Riconoscimento lettere - Comprensione di brevi brani con collegamento di immagini 	Esercizi Computer Ipad ? ?	Fisico: guidare la mano di Bambino necessario ?
MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Abbinamento immagini - Abbinamento numero-quantità - Riconoscimento forme - Riconoscimento numeri 	Esercizi Ipad Oggetti reali Domino Puzzle	Fisico: guidare la mano di Bambino necessario
SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Inizio del tema del caldo e del freddo 	Quaderno Illustrazioni Oggetti reali	Visivo: immagini Tattile: oggetti reali
STORIA	<ul style="list-style-type: none"> - Sequenze temporali (Prima-Dopo) 	Immagini Scritte "prima" "dopo"	Visivo: immagini
GEOGRAFIA	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento <ul style="list-style-type: none"> · Orientamento nella scuola · Orientamento nella città di... · Orientamento in Italia 	Piantina della scuola Cartina della città Cartina d'Italia muta con Regioni da attaccare	Visivo: piantine, cartine, visita dei luoghi
	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione materiale di aula con compagni - Riconoscimento colori 	Pennelli ergonomici Stencil	Imitativo: mostrare Bambino

<p>ARTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento delle forme 	<p>Rullo</p>	<p>catena azioni necessarie per svolgere l'attività</p>
<p>GINNASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione materiale in aula con compagni - Momenti di gioco con i compagni - Momenti di gioco ed esercizio individuale 	<p>Materiale per gli sport</p>	<p>Imitativo: mostrare Bambino l'azione da svolgere, se ha difficoltà usare l'aiuto fisico: aiutare Bambino svolgere l'esercizio</p>
<p>MUSICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione materiale in aula con compagni 	<p>Musica Immagini che rappresentano la canzone</p>	<p>Visivo: utilizzo di immagini</p>
<p>MANUALITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'impugnatura - Migliorare la prensione - Sviluppare abilità di coordinazione oculomotoria 	<p>Costruzione di oggetti</p>	<p>Fisico: per prensione impugnatura Visivo: costruzioni mostrare Bambino cosa deve costruire, se ha difficoltà indicare il pezzo da attaccare</p>
<p></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Apparecchiare 	<p></p>	<p>Uscite solo</p>

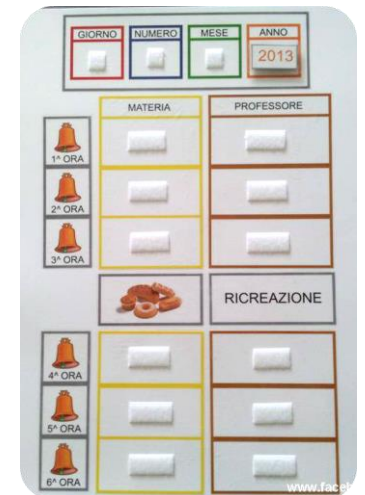
AUTONOMIE	<ul style="list-style-type: none"> - Sparecchiare - Uscire dal bar - Plastificare/Fotocopiare 		se possibile la presenza di due operatori
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Quaderno Pecs - Ipad - Utilizzo del SIV vocale 		Procedura dei passi (vedi report)
GESTIONE DELLA GIORNATA	<ul style="list-style-type: none"> - Agenda giornaliera con foto delle attività delle persone con cui svolgere - Agenda settimanale 	Agenda giornaliera, settimanale	Visivo: mostrare Bambino quali attività svolgerà durante la giornata
COMPORTEMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la collaborazione in particolare: <ul style="list-style-type: none"> · Sedersi · Venire quando chiamato · Consegnare oggetti · Transizioni attività · Transizioni luogo - Gestione degli antecedenti (agire prima che il comportamento avvenga): <ul style="list-style-type: none"> · Alternare momenti di pausa e momenti di lavoro · Alternare richieste semplici e richieste complesse · Dare attenzione al Bambino nei momenti in cui si comporta correttamente · Usare agende visive per gestire le transizioni · avere sempre a disposizione quaderno per comunicare 		

	<p>propri bisogni e le proprie richieste</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle conseguenze (dopo che ha messo in atto il comportamento problematico): <ul style="list-style-type: none"> · Ignorare il comportamento inadeguato · Bloccare il comportamento inadeguato riaccompagnando il Bambino verso l'attività aiutandolo a svolgerla nel modo corretto 		
--	---	--	--

- L'insegnante di italiano legge un brano e chiede agli studenti di rispondere alle domande
- Prompt: usare le immagini mentre l'insegnante legge a supporto della comprensione
- Risposte: bambino deve disporre in ordine le immagini in accordo alla storia/rispondere selezionando l'immagine corretta/colorare le immagini della storia/denominare gli oggetti raffigurati nell'immagine sulla storia

Alcuni strumenti per lavorare sugli obiettivi

- Elenco dei compiti da svolgere
- Tabelle con il velcro
- Scelta dell'ordine delle attività da svolgere
- *Quali strategie usare?*
- Utilizzo di pairing, apprendimento senza errori, prompting, fading, shaping etc
- Utilizzo dei rinforzatori
- Modificare la difficoltà del compito (Cameron, Ainsleigh, & Bird, 1992; Weeks e Gaylord-Ross, 1981) o il numero di richieste (Kennedy, 1994; Zarcone, Iwata, Smith, Mazaleski, e Lerman, 1994; Zarcone, Iwata, Vollmer et al, 1993)
- Variazione delle attività



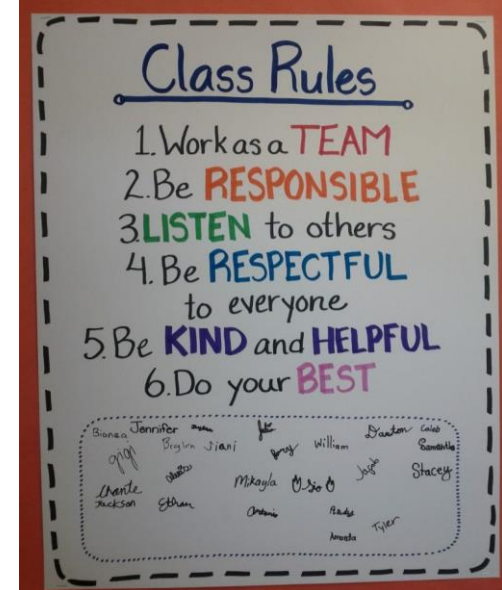
Strategie antecedenti in classe

- La presenza di regole in classe
- La presenza di routine di classe
- La presenza di una precisa strutturazione della giornata
- La gestione del tempo
- Le interazioni studenti insegnanti
- Le procedure di insegnamento adottate
- La frequenza di successi
- Attività e materiali utilizzati
- Monitoraggio degli apprendimenti
- Organizzazione ambientale

Regole di classe

- Le regole creano aspettativa
- Importante:
 - Poche regole
 - Esplicitare chiaramente le regole
 - Utilizzare un linguaggio chiaro
 - Formularle al positivo
 - Stabilire premi per il loro rispetto
 - Stabilire conseguenze per la loro infrazione
 - Fornire un modello per il loro rispetto
 - Renderle chiaramente visibili

(Munk e Repp, 1994; Schloss, 1998)



Routine di classe

- L'organizzazione di routine aumenta la collaborazione e l'impegno sul compito
- Due tipologie:
 - Accademiche:
 - come chiedo aiuto durante i compiti?
 - Come vengono assegnati i compiti?
 - Non accademiche:
 - come chiedo di andare in bagno?
 - come prendo in prestito un libro?


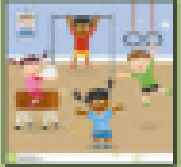

- (Prater, 1992)

...Spostare l'attenzione su obiettivi funzionali al contesto di vita quotidiano...






La strutturazione della giornata

- La strutturazione della giornata fornisce prevedibilità in merito agli eventi della giornata
- C'è una chiara strutturazione?
- È in un posto visibile?
- C'è un'alternanza fra attività?
- Quanto durano le singole attività?
- Sono previsti rinforzi?
- Viene manipolata l'OM per la partecipazione?
- Viene rispettata la struttura proposta?
- Viene condivisa con i genitori?

COSE DA FARE	COSE FATTE
	
	
	

(Smith, 1985)

My name is Terry. This is my schedule:

<p>1, 2, 3, 4, 5, 6</p> <p>MATH</p> <p>2 + 1 = ... 3 + ... = 5</p>	<p>I start at 9:00.</p> 	<p>I stop at 9:30.</p> 	<p>Miss Smith helps me.</p> 
--	---	--	---

Name _____		Date _____	
Schedule	Activity	AA	OT
8:30 - 9:00	_____	5	5
9:00 - 9:30	_____	5	5
9:30 - 10:00	_____	5	5
10:00 - 10:30	_____	5	5
10:30 - 11:00	_____	5	5
11:00 - 11:30	_____	5	5
11:30 - 12:00	_____	5	5
12:00 - 12:30	_____	5	5
12:30 - 1:00	_____	5	5
1:00 - 1:30	_____	5	5
1:30 - 2:00	_____	5	5
2:00 - 2:30	_____	5	5
2:30 - 3:00	_____	5	5
Total Points Earned		_____	_____
Total Points Spent		_____	_____
Points To Be Banked		_____	_____

Presentazione di un caso

- Fabio ha 12 anni e frequenta la scuola media.
- A scuola , durante la ricreazione e nei momenti di pausa, si avvicina costantemente agli altri, ha iniziativa sociale ma le sue domande sono spesso isolate, fuori contesto e non riesce a conversare con i compagni o a farsi degli amici

Valutazione funzionale: ABC



Antecedente	Comportamento	Conseguenza
In classe, cambio dell'ora.	Fabio è seduto al suo banco e dice: "Filippo!" rivolgendosi al suo compagno.	Filippo dice: "Ciao Fabio, come stai?"
Filippo dice: "Ciao Fede, come stai?"	Fabio dice: "Bene ... fammi il solletico..."	Filippo fa il solletico a Fabio per qualche secondo poi dice: "Cosa si fa adesso?"
Filippo fa il solletico a Fabio per qualche secondo poi dice: "Cosa si fa adesso?"	Fabio dice: "Non lo so"	Filippo dice: "Inglese ... ti piace?"
Filippo dice: "Inglese ... ti piace?"	Fabio dice: "Sì"	Filippo sorride e torna verso il suo posto.



Intervento

Promuovere le abilità sociali

Abilità sociali Abilità di conversazione: formulare e rispondere alle domande

Abilità sociali Abilità di raccontare episodi personali

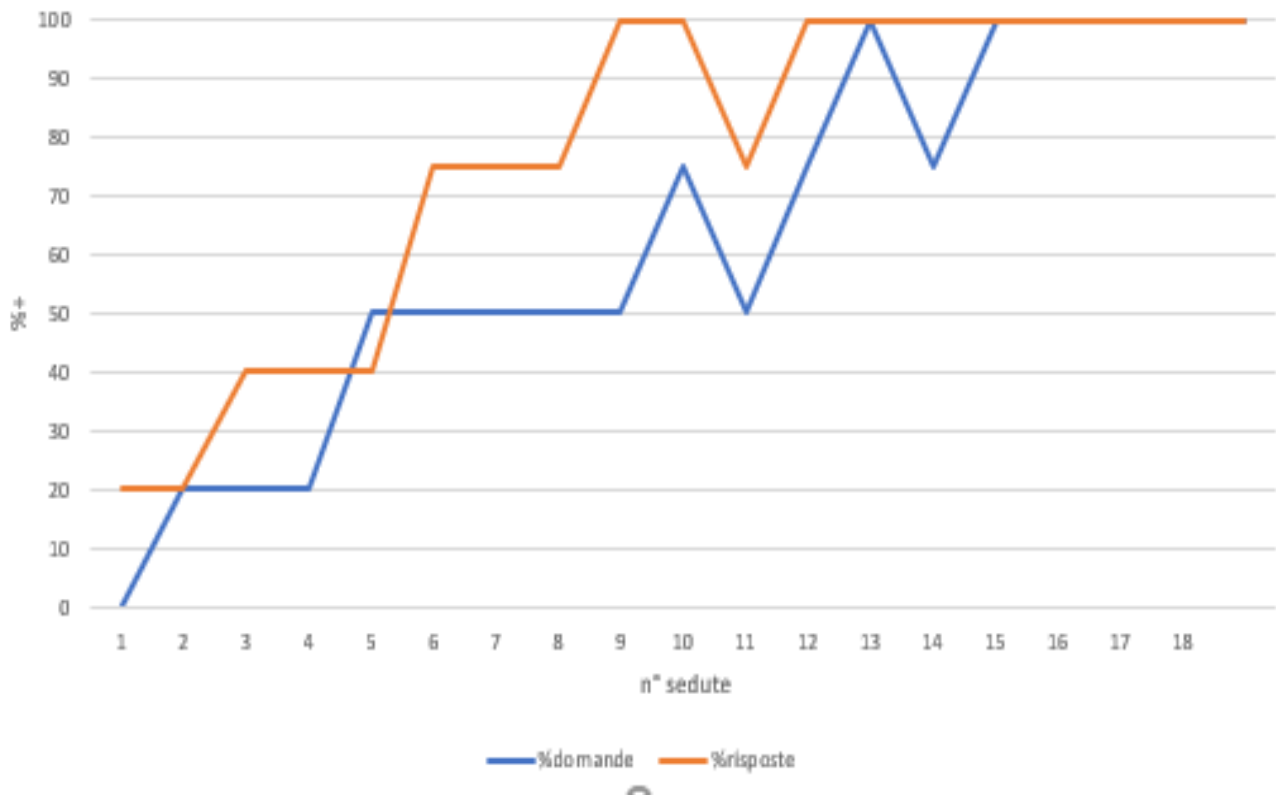
	1	2	3	4
	1	2	3	4

	1	2	3	4
	1	2	3	4

Visita in cattedrale

Inizio	<u>Giovedì</u>
Quando era?	
Descrizione protagonisti Chi c'era Con chi eri	Con la mia classe
Che cosa è accaduto 1. 2. 3.	abbiamo visitato la cattedrale di Palermo e abbiamo visto l'organo a canne <u>elettrico</u> , poi siamo andati sul tetto per prendere aria
Quale è la cosa che ti è piaciuta di più?	La cosa che mi è piaciuta di <u>più</u> è stata che siamo andati a vedere i tetti
Quale cosa ti è piaciuta di meno?	Invece la cosa che mi è piaciuta di meno è stato che non potevo toccare l'organo per suonarlo

Conversazione: percentuale di domande e di risposte



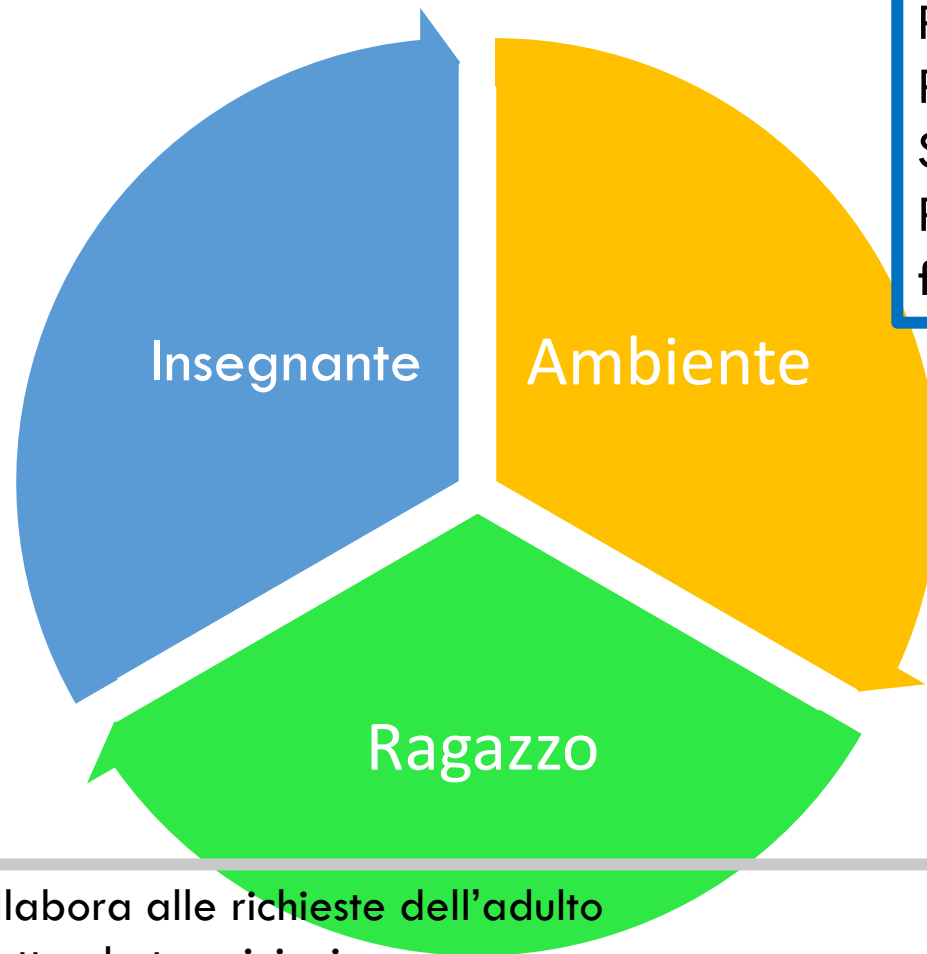
Percentuale di risposte corrette dell'abilità di raccontare eventi



NON SCUOLA ABA MA ABA A SCUOLA

- ❖ Permette di creare un contesto ricco e motivante all'interno del quale aumentare le occasioni di apprendimento
- ❖ Permette di promuovere comportamenti appropriati sulla classe in generale
- ❖ Permette di promuovere comportamenti appropriati dell'individuo
- ❖ Permette di gestire comportamenti problema, solitamente considerati ingestibili

Formato e competente
Crea un clima di classe
cooperativo, motivante e sereno
Favorisce l'inclusione
Facilita le transizioni
Utilizza supporti alla didattica e
adatta i contenuti
della classe al ragazzo
Prepara i materiali
individualizzati
Varia le proposte educative
Supporta lo sviluppo del ragazzo
da un punto di vista:
Emotivo, cognitivo, psicologico e
didattico



Prevedibile e Facilitante
Regole semplici e chiare
Routine di classe
Presenza di supporti visivi
Sensibilizzazione dei pari
Presentazione del ragazzino per
favorirne l'accoglienza

Collabora alle richieste dell'adulto
Effettua le transizioni
Segue istruzioni
Comunica i propri desideri e bisogni
Si prende cura di sé
Accetta i cambiamenti inattesi
Impara abilità specifiche: accademiche e non accademiche

La valigetta degli attrezzi dell'insegnante formato in ABA

Prompting

Fading

Apprendimento senza errori

Shaping

Chaining

Modeling

Token economy

Task analysis



A person's hands are visible holding a white rectangular sign. The sign has the word "Grazie" written in a black, elegant cursive script. The background is out of focus, showing green foliage and a person wearing a blue shirt.

Grazie